

CATANIA SENZA REGOLE. Provocatorio esperimento per «tastare» l'impunità dei furbi sulle strade cittadine

Un giorno da incivile indisturbato



In strada con la moto, senza casco (anche in via Etna) e senza rispettare le regole. A Catania è possibile, anche perché nessuno ti controlla. Abbiamo fatto un esperimento provocatorio circolando, ieri mattina, per le vie principali della città senza incontrare un vigile e soprattutto senza prendere una multa. Ma in quale città è pensabile che per strada non ci sia traccia di 449 vigili ufficialmente in organico?

POLIZIA MUNICIPALE. IL PROBLEMA DELL'ORGANICO

«Settanta vigili in più se verrà autorizzato il nuovo concorso»

IL COMMENTO

SPECCHIO DI UNA CITTÀ VIOLENTA

PINELLA LEOCATA

Niente di nuovo. Lo sappiamo tutti che a Catania le regole non si rispettano. Ma vedere documentate - come ha fatto la nostra collega girando in moto senza casco - tante e tali infrazioni, in un così piccolo arco di tempo e nei luoghi più disparati di città, fa specie. Le violazioni sono sistematiche e l'impunità scontata. E se le cose stanno così si capisce perché in tanti tirano dritto, facendo i propri comodi a danno degli altri, sicuri di non incappare in ostacoli, problemi, grattacapi e tanto meno in multe e denunce.

Così un innocuo giro in moto senza casco diventa lo sconcertante specchio di una città sempre più incivile, violenta, egoista. Diventa lo specchio di cittadini che hanno perso il senso della cosa comune e del rispetto reciproco, convinti che solo la prepotenza paga e che è normale e giusto fare quello che conviene, e se gli altri subiscono danno peggio per loro. E così nelle piccole come nelle grandi cose. Non fermarsi davanti alle strisce pedonali, gettare la carta per terra, liberarsi dell'immondizia senza rispettare gli orari e gli spazi prescritti, lasciare sul marciapiede le deiezioni del proprio cane, sporcare i muri, invadere gli spazi pubblici con sedie e tavolini... e via e via dicendo. L'inciviltà è così diffusa, e difesa con tale violenza, che chi dovrebbe vigilare disarma, cede, s'arrende, contribuendo, così, ad avallare l'esistente e a perpetrare il senso d'impotenza. E se chi ha l'autorità per farlo si defila, perché dovrebbe intervenire il cittadino comune senza potere e senza gradi? Il cerchio si chiude. L'autogiustificazione s'impone mentre la città soffoca.

Questo giro senza casco farà arrabbiare tanti. Ben venga se, una volta tanto, avremo l'onestà di dire che ci riguarda tutti, in gradi diversi e ognuno in base alle proprie responsabilità. Ben venga se cominceremo a dirci che Catania siamo noi e che cambia o muore anche in base ai nostri comportamenti. Ognuno può fare solo la propria parte, ma, almeno questa, è nelle nostre facoltà.

LA SICILIA 26-8-2015

In moto senza casco come tanti catanesi: una provocazione per pretendere una città civile

CARMEN GRECO

Mi auto-denuncio: ho fatto la catanese "tipo". Ieri mattina, tra le 11 e le 12:30 ho girato in moto per le vie della città, da nord a sud, senza indossare il casco. So che rischio una multa, ma una verifica (e soprattutto una provocazione, non certo un'istigazione a commettere infrazioni) sui roboanti messaggi stile "più vigili in strada" lanciati 48 ore fa e disciolti al sole d'agosto nemmeno 24 ore dopo, andava fatta. Se non altro per sostenere quei catanesi che le regole le rispettano faticosamente ogni giorno e che non ne possono più di concittadini strafottenti, sprezzanti, volgari. Nella forma e nella sostanza.

«Più vigili in strada». Ma dove sono? Io, dei 449 dichiarati, non ne ho trovati. I "gabbionti" agli incroci principali (i cosiddetti pezzi di "salotto buono" della città) sono desolatamente vuoti. Nessuno pretende che gli agenti della polizia municipale ci cuociano dentro, ma fuori, cioè agli incroci, una volta c'erano. Ora sono solo un ricordo. Nessun vigile all'incrocio tra via Salvatore Tomaseili e



Alcune immagini di ieri mattina a Catania. In senso orario; corso Italia, via Garibaldi, via Dusmet, via Messina



pendo la tariffa che dovrebbe andare a Sostare (partecipata del Comune, in crisi). In via Plebscito è inutile metterci piede perché pensare di trovarci un vigile è solo un'illusione. Imboccando la via Scuro mi ritrovo di fronte un furgone che mi viene incontro in senso vietato. Ma tanto...

Io sono sempre senza casco, ma sono anche in buona compagnia. La media è di due scooteristi (che non lo indossano) su cinque. Quello che mi colpisce di più è un giovane papà fighettino che porta sullo scooter due bambini piccoli, al massimo sette anni: sono tutti senza casco.

Arrivo in piazza Federico II. Nessun vigile al Castello Ursino, casomai ci fosse qualche turista, potenziale preda di scappatori. «Più vigili in strada». Ma dove sono?

In via Vittorio Emanuele, raggiunta imboccando via Naumachia, passando davanti alla chiesa di S. Maria dell'Aiuto e infilandomi nell'ultimo tratto di via S. Chiara, c'è un groviglio inestricabile di auto proprio davanti alla transema (senza vigili) che dovrebbe impedire l'accesso in piazza Duomo. Questo perché in via Garibaldi un autobus non può imboccare via S. Martino in quanto una «Smart Forfour» è bellamente parcheggiata sul marciapiede all'angolo della strada. Alla fermata dell'Am't la fila dei poveri cristi che aspettano con le borse della spesa si allunga, via Garibaldi è bloccata e, di vigili, nemmeno l'ombra.

Uscendo dalla bolgia e transitando per via S. Giuseppe al Duomo e via Manzoni, mi immetto su via Sanguliano, attraverso via Etna ai Quattro Canti, imbocco via Mancini e poi via Vasta (in controsenso) sbucando, a destra, in via Etna. Passo davanti a due vigili che parlotano al Quattro Canti sicura che mi fermeranno e mi faranno una multa (sono senza casco!), ma nessuno mi considera e tiro dritto fino alla Coni dove un cinquantino con due adulti in sella (anche loro senza casco) scende a velocità lungo la via Etna nella corsia preferenziale.

L'ultima «sfida» è al Lungomare, scenario del superbliitz in pompa magna di lunedì scorso. Vado «a caccia» di vigili urbani. Loro non ci sono, ma i parcheggiatori abusivi mantengono ritmi di lavoro che nemmeno in Cina. Ieri erano meno numerosi del solito (il tempo non era l'ideale per il mare): c'è uno con un braccio rotto di fronte all'imbocco per S. Gli Cuti; un altro è piazzato poco prima di piazza Nettuno; un terzo si è portato una sedia e si riposa all'ombra di un cartellone pubblicitario davanti all'Istituto nautico. Insomma, montano "servizio" tutti i giorni, anche perché tra poco comincerà la stagione balneare al termine dovranno spostarsi da qualche altra parte.

Di vigili non c'è traccia in piazza Mancini Battaglia né in via Messina, due giorni fa teatro di "esemplari" rimozioni con il carro attrezzi. Ma il blitz di lunedì è già storia, perché altre auto sono tranquillamente in sosta sul marciapiede. E altre ce ne saranno domani. That's Catania.

Ma dove sono i 449 vigili urbani dichiarati in organico? Agli incroci e lungo le strade sono assenti

viale Regina Margherita, nessuno all'incrocio dello stesso viale con via Etna, nessuno in corso Italia (angolo via Libertà). Ma sarà stato un giorno "sfortunato".

Ad onor del vero, uno l'ho intravisto in piazza Verga, ed è lo storico vigile urbano in servizio solitario nell'area attorno al Tribunale, estate e inverno. Per il resto, il nulla. Anzi no. I resti del blitz parapazzato dell'altroieri, riaffiorano in piazza Europa. Carro attrezzi, due macchine della polizia municipale, un furgone e sei agenti: il tutto per rimuovere una «Clio». Alle 12:30, quando ripasserò nello stesso punto, ci sono tre auto comodamente parcheggiate: una Porsche Cayenne, un SUV Bmw e una Lancia Y.

Viale Africa è un rettilineo da percorrere a tutta velocità (secondo molti). Due poveri pedoni che si avventurano sulle strisce davanti all'Ufficio postale devono avere i tempi di reazioni di un centista perché, ovviamente, dopo il loro passaggio, a semaforo rosso, ripartono tutti, com'è costume in questa città. E ripartono pure io.

Da via VI Aprile a piazza dei Martiri e lungo la via Vittorio Emanuele, l'assenza dei vigili più che una costante è una certezza. Nessuno in piazza S. Placido, nessuno in piazza Borsellino, nessuno nel budello di via Dusmet direzione peschiera, dove i posteggiatori abusivi si fanno pagare (e gli automobilisti non fanno una piega) sulle strisce blu usur-

Una mattina violando le regole senza vigili urbani né multe

Polizia municipale: sul concorso l'ostacolo dei vincoli economici per il Comune

LA SICILIA 26.8.2015

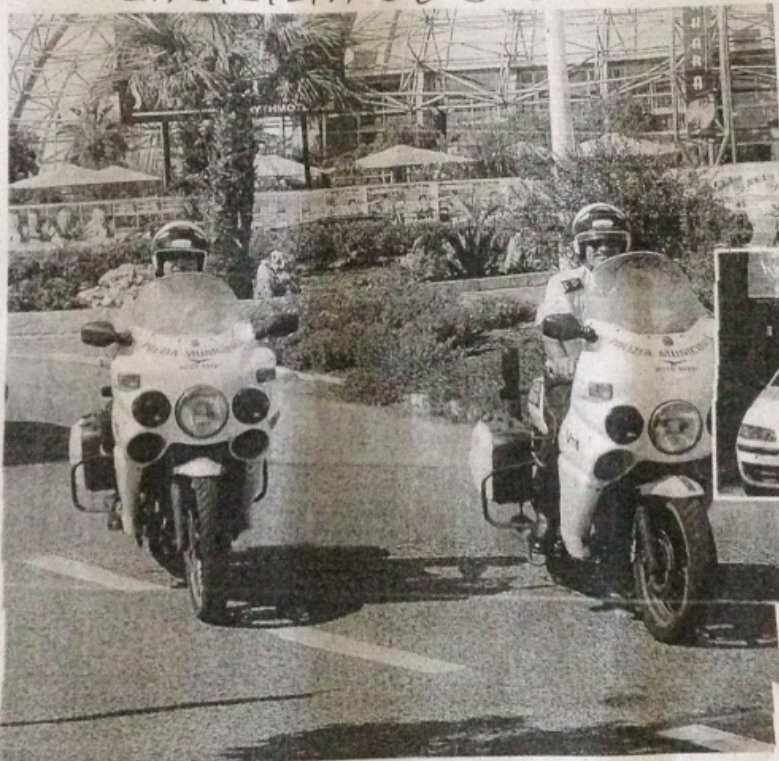
CESARE LA MARCA

Età media quasi cinquantacinque anni, perché il tempo passa inesorabilmente per tutti, anche per i vigili urbani che benché spesso criticati hanno comunque molteplici servizi da coprire nei diversi turni in una città sempre più complessa. Inevitabilmente, l'estate che va a concludersi - stagione che di suo amplifica carenze ed emergenze con cui ogni grande comune deve confrontarsi - è stata per l'ennesima volta difficile, anche più che in passato, nella necessità di fare quadrare i conti di un organico ridotto e inadeguato con le ferie e i molteplici servizi da garantire, tra cui la viabilità e il contrasto alle varie forme di abusivismo sono quelli che vanno ad assorbire i maggiori risorse ed energie. Non a caso, per dare un'idea, i vigili urbani della Squadra ambientale, impiegati anche nel contrasto alle infrazioni che riguardano i rifiuti, sono stati nel corso dell'estate spesso impegnati nella viabilità.

In questo scenario, la questione dell'età media ha una particolare rilevanza, se aggiunta all'inadeguatezza di un organico ormai dimezzato rispetto ai quasi mille vigili urbani in forza a Catania nel 1996 - con quattrocento agenti e una quarantina di operatori attualmente in servizio - ma che anche oggi dovrebbe

poter contare su almeno un centinaio di unità in più. E per questo assume particolare rilevanza che abbia presto un seguito quanto dichiarato al nostro giornale dal sindaco Bianco in merito al nuovo concorso per vigili urbani, in occasione della recente attività di controllo della Polizia municipale svoltasi al Lungomare. Sarebbe una boccata d'ossigeno tra troppi anni attesa per la Polizia municipale, oggi però condizionato da una serie di passaggi necessari per avviare l'iter del nuovo bando. «La prospettiva è quella di rafforzare l'organico con l'inserimento di una settantina di vigili urbani con riserva interna - spiega il comandante della Polizia municipale Pietro Belfiore - ma questa è condizionata dalla necessaria autorizzazione del ministero, ed a quanto previsto dal patto di stabilità e dal piano di riequilibrio del Comune». Questo prevede in certa misura la possibilità di affrontare i costi per la copertura finanziaria di un concorso così urgente e necessario, tuttavia la questione è complessa e richiede tutti gli approfondimenti del caso per accertare se vi sono i margini per derogare ai vincoli alla spesa, che spesso "strangolano" i Comuni alle prese con le grandi emergenze.

A proposito di questioni economiche e servizi dei vigili urbani, c'è da ricordare anche che all'attesa e ormai ritardata approvazione del bilancio è legato l'avvio anche a Catania di un nuovo sistema informatizzato di controllo per ripriemere la piaga delle auto in doppia fila. Si tratta dello "Street Control", che consiste in una telecamera installata sui veicoli della polizia municipale per il rilevamento delle infrazioni, abbinata a un computer portatile, tecnologia temutissima dagli automobilisti per la sua mobilità e capacità di controllare zone anche



449

Vigili urbani attualmente in organico, compresi una quarantina di operatori

70

Vigili urbani che potrebbero essere assunti con un nuovo concorso

54/55 anni

Età media dei vigili urbani attualmente in servizio

990

Vigili urbani che risultavano il servizio nel 1996, oltre il doppio rispetto a quelli attuali

«Settanta nuovi vigili per rafforzare un organico ridotto a 449 unità»

LE SERE DEL FINE SETTIMANA DI VIA DEL ROTOLO E DELLA VICINA ROTATORIA

Cartelli per il posto auto e abusivi sempre in agguato

Come se non bastasse la pattuglia di posteggiatori abusivi che nelle serate del sabato e della domenica presidiano la zona di via del Rotolo, della vicina rotonda e del tratto di viale Alcide De Gasperi a monte del lungomare, nella zona si è aggiunta, nelle stesse serate, la "pubblicità" di posti auto custoditi, questi regolari, ma con cartelli un po' meno regolari piazzati al margine della corsia o vicino alla stessa rotondina, che potrebbero anche essere pericolosi per la viabilità. La tariffa è di 2,50 euro per le auto, e 1,50 per le moto, ma il problema è un po' l'effetto "assedio" a cui gli automobilisti in cerca di un posto auto in zona vengono sottoposti, tra le diverse "offerte" di mercato più o meno lecite e trasparenti, e tra cartelli con tariffe standard e posteggiatori abusivi nelle vicinanze sempre in agguato con

